

SU FORNARINA RIMASTI FUORI

11 ott. 06

~~Stabiliamo subito che l'entrata in scena di quello che sarà il grande amore di Raffaello avviene quasi certamente nei primi tempi del suo arrivo a Roma. La loro storia d'amore si articola come una delle classiche commedie all'italiana di quel tempo. I due protagonisti si incontrano, si piacciono, la donna gioca alla preziosa, mascherando il suo mestiere, lui recita la parte dello smagato inattaccabile. Oltretutto dichiara subito alla donna, tanto per far chiarezza, che è promesso sposo della nipote di un arcivescovo cardinale principe, tanto per far nomi, il Bibiena...~~

~~Di certo dopo il solito duetto di passi incrociati e slittamenti, come nel finale della Rosa fresca e aulentissima si arriva agli "abbrazzamenti e allu letto". Ma ha tutta l'aria d'essere una avventura bruciata sul nascere: "...era splendido ma non se pole continuà". Ognuno al suo posto: lei fa la modella, lui il pittore di gran fama. Ma tutti e due in verità stanno giocando una partita di scacchi molto pericolosa, dove la regina mette in strambola il re... un re che scopre di non poter fare a meno della regina, anche se puttana!~~

Ma sciogliamoci dal miele degli innamorati e analizziamo con il massimo distacco questa metamorfosi nella pittura di Raffaello. Se raccogliamo le nuove immagini collocate nelle ultime opere e le poniamo con cura in giusta progressione, ci

accorgeremo di volta in volta che come in un cartone animato i volti si modificano, giungendo sempre più a riprodurre le sembianze della sposa segreta di Raffaello.

~~“Cosa gli è venuto in mente?”, grida il Castiglione, amico suo, gran scrittore. “Che gli è venuto in mente di farla posare per una Madonna?! Tutto a un tratto sto scellerato ha buttato agli scarichi di rupe tutto il suo lavoro di anni. E quando mai ha avuto bisogno di modelle fisse? Se le è sempre inventate le facce!!! Di certo basta darei un occhio: la Madonna della seggiola ha proprio lo stesso viso di Margarita e ti guarda dritto in faccia, insieme al suo ragazzino che lo stesso ti punta gli occhi addosso. Non è più la Madonna costumata e ben allocata nel centro del dipinto” e suo nel finale della Margareta è proprio la nostra donna del miracolo!~~

~~Qui Dicevamo che è giunta a Roma da Siena. Forse ce l'ha portata proprio lui, Raffaello, con un ingaggio da modella. Di certo, come era di norma presso i molti pittori che avevano invaso Roma in quegli anni, ognuno si serviva di più modelle e fra di loro spesso se le scambiavano. Il decidere se mettersi in posa per l'uno o l'altro stava sempre alla discrezione della modella, da quanto le si offrisse in denaro e spesso anche dalla simpatia e dalla civiltà del pittore o scultore con il quale si trovava a trattare. Molte di quelle ragazze provenivano dalla prostituzione. L'accettare di mettersi in posa, spesso ignude, era un modo per uscire dal ghetto dei postriboli e tentare di~~

~~emanciparsi. Numerose cortigiane erano assurte a livelli molto elevati nella società romana del tempo. Si ripeteva lo stesso fenomeno che era esploso a Venezia, dove alcune *pute da ben* erano state riconosciute nell'ambiente intellettuale e degli affari come poetesse eccelse, straordinarie cantatrici e suonatrici di liuto, flauto e viole d'amore. Di loro esistono ritratti di grandi pittori come Tiziano, Giorgione ed altri. A Roma le feste più ambite dai signori e dai principi compresi quelli della Chiesa erano proprio quelle organizzate dalle signore libere che possedevano o affittavano palazzi per l'occasione. Ma una modella che riuscisse a montare per i gradini più alti della buona società doveva saper ben gestire il proprio talento per non parlare del suo di certo splendido corpo. Sicuramente Raffaello, che fra l'altro si era impegnato con il cardinale Bibiena a prendere in moglie la di lui giovane nipote, stava particolarmente attento a non impegnarsi più di tanto con le femmine *da ben* che gli giravano intorno, a cominciare dallo studio per finire nelle sue stanze, comprese quelle da letto. Quindi era buona regola per ogni libertino di senno, per preservare la propria libertà concederla anche alle femmine collaboratrici.~~

~~Si trattava di un complicato gioco a scacchi: Margareta posava anche per i colleghi di Raffaello, a Raffaello piaceva molto quella modella, ma dal momento che non si impegnava definitivamente verso lei sola Margareta cercava protezione e~~

~~tenerezze presso altri maestri, gli studi dei maestri erano frequentati da banchieri e cardinali, così Margareta accettava da quegli ospiti inviti galanti con discrezione, rifiutandone in minor numero possibile. Il pettegolezzo dell'ambiente dei cosiddetti maestri d'arte era la costante del dialogo e delle ciancie. Ahimè, con tutto che ad ognuno Raffaello apparisse un genio con la testa a posto, intoccabile dai sentimenti e dalle passioni, successe che Margareta riuscì a scoccare alcuni affondi ben piazzati sul giovane del miracolo.~~

~~Baldassarre Castiglione, grande amico di Raffaello e autore del *Cortigiano*, descrive a perfezione i giochi e le schermaglie, gli sgambetti e le scene da piccolo e grande melodramma che si svolgevano nel giro della corte appunto, tanto quella papale che dei nobili romani.~~

~~L'arma che usò Margareta con Raffaello fu doppia. Da una parte svelò il vero: si era innamorata pazzamente del giovane di Urbino. Pur di conquistarlo, avrebbe rifiutato ogni proposta di corteggiamento ma anche di lavoro e avrebbe posato solo per il suo amante. Raffaello in quel momento era all'apice della sua carriera, non poteva esporsi, scegliere di vivere con una donna che gli facesse da modella e anche da quasi sposa. Sarebbe stato uno scandalo e avrebbe generato pettegolezzi e lazzi pesanti in tutto l'ambiente. Quindi, giocoforza la Fornarina dovette affondare la sua stoccata: si prese un altro amante fisso, forse un banchiere, e rifiutò qualsiasi offerta di~~

~~lavoro e di sollazzo ad ognuno. Raffaello fece mostra di aver
assorbito incolume il botto, ma in verità entrò in una crisi
disperata.~~